

15 Febbraio 2010

**LETTERE
DA LONDRA**

**ENRICO
FRANCESCHINI**



**Comune,
se la first lady
fosse Casta**

LONDRA — In attesa di scoprire se Bologna sarà commissariata per qualche mese, qualche anno o fino a che Berlusconi resterà al governo, confidando con l'ottimismo della volontà che prima o poi i bolognesi andranno alle urne per eleggere un sindaco, ecco una brevelista di candidati che potrebbero ravvivare l'interesse cittadino e magari farci divertire. Cominciamo da Gianni Morandi: lui ha candidato Lucio Dalla, ma sotto le Due Torri nessuno (a parte Prodi, s'intende) riscuoterebbe più consensi dell'eterno ragazzo che amava i Beatles e i Rolling Stones. Volete un ragazzo vero, giovane anagraficamente? Stefano Accorsi: porterebbe a Palazzo d'Accursio, oltretutto, una first lady da fare concorrenza a Carla Bruni. A proposito, perché non (ri) candidare una donna? Susy Blady, con Patrizio Roversi vice sindaco, naturalmente.

Oppure la bolognese Veronica Lario: il suo ritorno a casa si farebbe notizia! Tornando ai cantanti, chissà se Francesco Guccini, modenese trapiantato a Bologna, accetterebbe di fare il salvatore della patria: eventualmente in coppia con Lorian Macchiavelli. Uno scrittore come sindaco? C'è l'imbarazzo della scelta. Stefano Benni. Enrico Brizzi. I Wu Ming: tutti insieme o un po' per uno. E un campione dello sport? Chi meglio della terza torre di Bologna, Renato Villalta? O di una gloriosa bandiera rossa e blu, Ezio Pascutti? Sennò che ne direste, per la Dotta del 21esimo secolo, di un manager bolognese doc, laureato ad Harvard ed espatriato a Shanghai, Alberto Forchielli? Mi fermo, ma il gioco può continuare. Il tempo non ci manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA